



Inizia domani (10,45) alla Villa Medicea del Poggio Imperiale la prima tappa del viaggio con il Corriere Fiorentino nella Firenze nascosta. Ad accompagnare i lettori ci sarà la nostra Daniela Cavini, autrice dell'articolo sulla storia della Villa che qui pubblichiamo, insieme agli studenti dell'educandato

di Daniela Cavini

È la prima scuola europea per fanciulle di rango; si conquista la protezione del mondo come patrimonio dell'Umanità. Ma è e rimarrà la villa delle principesse, capriccio creativo nelle mani di un drappello di nobildonne, che a turno la modellano. Ne fanno uno splendido esempio di architettura neoclassica, così diverso da tutte le altre residenze della dinastia medicea. Un luogo accarezzato da regnanti di ogni tempo; la dimora dei sogni, cui ogni epoca aggiunge un pezzo.

Cominciano le signore di casa Medici a battezzare la villa del Poggio come prediletta: per prima Isabella, figlia di Cosimo I, la più brillante fra le principesse della stirpe. E lei la prima ad abitare qui, collezionandovi pitture ed arredi: da qui anima l'ultimo grande circolo culturale mediceo, che in piena Controriforma si nutre di autori proibiti, dal Boccaccio all'Ariosto, passando per Erasmo da Rotterdam. Quando nel 1618 la tenuta passa nelle mani di Maria Maddalena d'Asburgo, l'antico maniero cambia volto: sotto la granduchessa nuovi terreni si aggiungono, il corpo della villa raddoppia, la facciata è ristrutturata. Una balaustra ornata di statue abbraccia il piazzale e si slancia in un maestoso viale fino a Porta Romana: la villa del Poggio diventa Imperiale, anche nel nome. Nella Sala Rosa (oggi visitabile), Maria Maddalena, sorella d'imperatori, riceve i sudditi. Ma all'arrivo di Vittoria della Rovere, la sala delle udienze cambia posto, collocandosi nell'odierno refettorio, là dove



Nella villa delle principesse

Altre tappe

● **20 aprile**
Palazzo Rucellai, via della Vigna Nuova

● **27 aprile**
Chiesa di San Jacopo di Ripoli, via della Scala

● **4 maggio**
Palazzo Budini Gattai, via de' Servi

● **12 maggio**
Seminario Maggiore, lungarno Soderini

● **17 maggio**
Istituto Geografico Militare, via Battisti

● **21 giugno**
Specola, Sala Cicogne, via Romana

● **22 giugno**
Depositi Paleontologia, via La Pira
Per prenotare **055.217704**, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18

Alla scoperta della Firenze nascosta con il «Corriere Fiorentino»: domani la prima visita al Poggio Imperiale

centinaia di convittrici pasteggiano oggi ignare delle suppli- che che un tempo qui cercavano ascolto. Dell'ultima discendente dei duchi d'Urbino, si ricordano le statue, i dipinti, gli stupefacenti lampadari del salone delle feste (in parte rimossi durante il restauro del 1975): è nelle stanze del Poggio che Vittoria cerca rifugio quando il matrimonio con Ferdinando si spezza. E siamo ormai affacciati sul nuovo secolo. Arrivano i Lorena, il '700 spalma le porte a stucchi, decorazioni e tappezzerie esotiche. È Maria Luisa di Borbone a rifare cortili interni e scuderie; ma porta la firma del marito - il Granduca Leopoldo di Toscana - quel quartiere cinese immortalato sulle carte da parati del piano nobile. Come molte altre corti europee, anche i Lorena sembrano farsi travolgere dal gusto per l'esotismo che si nutre di racconti fantastici e manufatti del lontano paese di Kublai Kan. Ancora oggi i giardini fioriti, gli uccelli rari, i funzionari in pantofole ci guardano dalle carte spalmate sulle pareti dell'ala sinistra della villa, disegnando una Cina chimerica

ritratta dai cinesi per gli occidentali, che proprio così la sognano, e la comprano per appendersela nei palazzi. Secolo fecondo, quello dei lumi. Anche in campo musicale. È in saloncino accanto al salone delle feste che il 2 aprile 1770, il 14enne Mozart tiene il suo unico concerto a Firenze e suona un clavicembalo divenuto inestimabile. Ed è sempre qui, al piano terra, che il Granduca Leopoldo rivoluziona il sistema fiscale del Regno, abolisce le corporazioni medioevali, abbozza il primo progetto di costituzione (mai approvato). Ma soprattutto, da queste mura il diritto penale fa un balzo in avanti, consegnando l'abolizione della tortura e della pena di morte, alla firma di Leopoldo, e alla Storia.

Con l'800, nuovo giro di valzer e nuove dame, portate stavolta dall'uragano napoleonico: atterra per prima la regina d'Etruria, (un'altra) Maria Luisa di Borbone, seguita a ruota dalla sorella di Bonaparte, Elisa Baciocchi. Ed è un susseguirsi di ritocchi, un rinnovarsi di facciate, e di Cappelle. Ad ogni principessa, il proprio ar-

In alto l'esterno della Villa Medicea di Poggio Imperiale, dal 2013 «patrimonio dell'umanità»; a destra un ballo ottocentesco con i ragazzi dell'Educandato nel salone delle feste



chitetto. La Sala Bianca - il salone delle feste - non è mai stata più splendente. Ormai sulla via dell'unità d'Italia, un incendio nelle sale del Poggio rischia di costarci il (futuro) re: sono le fiamme a stringersi intorno al lettino di un ospite di prestigio, quel Vittorio Emanuele fanciullo che resterà marchiato a vita dalla fobia del fuoco...

E arriviamo al 1865: è il Regno d'Italia a cedere la villa in gestione perpetua al Collegio della SS. Annunziata. Da allora educa le nuove donne d'Europa. Nelle sale generazioni di signorine di buona famiglia si preparano al futuro. Qui studiano Maria José di Savoia e Edda Mussolini, ma anche Dacia Maraini ed Ilaria Occhini. Storia singolare quella dell'indomita figlia del capo del

governo, Edda, costretta dal padre a iscriversi all'Educandato nel 1925. Si narra che un giorno Mussolini si presenti senza preavviso chiedendo di poter visitare il Collegio. Maria Patrizi, direttrice non allineata, lo accoglie freddamente, apre la finestra che dà sul giardino e afferma: «L'ambiente è questo». Il Duce non insiste: ma non tornerà più a chiedere di entrare fuori orario, limitandosi ad aspettare la figlia fuori in macchina. Certo la rigida disciplina dell'Educandato non si addice né al padre né alla ragazza, che dopo un anno ottiene di essere trasferita. Senza che Mussolini abbia avuto modo di visitare la villa delle principesse. La delizia continuata del giardino di Boboli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Biblioteca matematica. Il mondo dei numeri e le loro affascinanti storie.

Un percorso avvincente nell'universo della matematica, tra sfide ed enigmi, paradossi e curiosità. La nuova collana di Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport ti guida alla scoperta di storie appassionanti e rivelazioni geniali, dall'arte alla musica, dalla logica alla bellezza, dalle scienze teoriche alle applicazioni concrete. Lasciati sorprendere dalla disciplina che più di tutte influenza le nostre vite, finalmente raccontata con leggerezza e semplicità in una grande raccolta.

Il secondo volume, **Zero**, dal 3 aprile in edicola*

ACQUISTA ONLINE
LA COLLANA
CORRIERE STORE

*Ogni volume a €7,99 oltre il prezzo del quotidiano. Collana di 25 uscite. Servizio clienti 02.6397.510.